Annali di Ca' Foscari. Serie orientale [online] ISSN 2385-3042
Vol. 53 – Giugno 2017

Orientamento semantico degli avverbi 就 *jiù* e 才 *cái* negli enunciati cinesi contenenti quantificazioni

Magda Abbiati
(Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Abstract In modern Chinese 就 *jiù* and 才 *cái* take on a quite complex relation: sometimes they appear to be synonymous and sometimes appear to be antonymous. The diverse interpreting of the two adverbial operators in contexts where quantifiers are involved is accounted for by treating them as focus markers on the one hand, and as operators expressing speaker's subjective view of quantity on the other hand. It is argued that, as focus markers, the two of them exhibit 'bidirectional' properties, and it is suggested that their being synonymous or antonymous depends on their forward or backward semantic orientation. It is also pointed out that, by virtue of their semantic features, sentences with 才 *cái* are not ambiguous even without context, while sentences with 就 *jiù* can be ambiguous and the speaker's subjective view of quantity uncertain.

Sommario 1 Introduzione. – 2 Premessa generale. – 3 Antonimia di 就 *jiù* e 才 *cái*. – 3.1 Sequenze X_1 + 就 *jiù* / 才 *cái*. – 3.2 Sequenze 就 *jiù* / 才 *cái* + X_2. – 3.3 Sequenze X_1 + 就 *jiù* / 才*cái* + X_2. – 4 Sinonimia di 就 *jiù* e 才 *cái*. – 5 Interazione tra 就 *jiù*, quantificazione e particelle 了 *le*. – 5.1 Sequenze 就 *jiù* + X_2 con predicato nominale. – 5.1.1 Sequenze con soggetto frasale. – 5.1.2 Sequenze con soggetto nominale. – 5.2 Sequenze (X_1+) 就 *jiù* + X_2 con predicato verbale. – 5.2.1 Sequenze 就 *jiù* + X_2. – 5.2.2 Sequenze X_1 + 就 *jiù* + X_2. – 6 Orientamento semantico, focus e polarità. – 7 Specularità e asimmetria. – 8 Conclusioni.

Keywords Chinese language. Adverbs 就 *jiù* and 才 *cái*. Quantifiers.

1 Introduzione

La gran parte degli studiosi che hanno condotto ricerche su 就 *jiù* e 才 *cái* ha affrontato l'indagine in un'ottica contrastiva, mettendo in luce le opposte implicazioni che i due operatori mostrano in coppie di frasi quali le seguenti:[1]

1 Per comodità ed esclusivamente a fini pratici in questo lavoro ci riferiremo a 就 *jiù* e 才 *cái*, oltre che con il termine di operatori, anche con quello tradizionale di avverbi, pur consapevoli che discutibile e discussa è la questione della loro corretta categorizzazione. Per una breve, ma esauriente, presentazione del problema, e una panoramica delle diverse proposte avanzate a riguardo, cfr. Hole (2004, 59-61).

DOI 10.14277/2385-3042/AnnOr-53-17-10
Submission 2016-11-17 | Acceptance 2017-03-14
© 2017 | Creative Commons Attribution 4.0 International Public License

1. 我叫他八点钟来，他七点钟就到了。(Wang H. 1956, 35)
   Wǒ jiào tā bā diǎn zhōng lái, tā qī diǎn zhōng jiù dào le.
   io chiedere lui otto CL orologio venire, lui sette CL orologio JIU arrivare MOD
   «Gli avevo detto di venire alle otto, ma lui alle sette era già qui.»

2. 我叫他六点钟来，他七点钟才到。(Wang H. 1956, 35)
   Wǒ jiào tā liù diǎn zhōng lái, tā qī diǎn zhōng cái dào.
   io chiedere lui sei CL orologio venire, lui sette CL orologio CAI arrivare
   «Gli avevo detto di venire alle sei, ma lui è arrivato solo alle sette.»

In effetti, in molti casi 就 *jiù* e 才 *cái* mostrano di avere sensi e impieghi opposti, ma in altri paiono essere invece sinonimi:

3. 我就有五块钱，不够买书的。(Wang H. 1956, 35)
   Wǒ jiù yǒu wǔ kuài qián, bù gōu mǎi shū de.
   io JIU avere cinque CL:yuan denaro, non bastare comprare libro MOD
   «Ho solo 5 *yuan*, non sono abbastanza per comprare dei libri.»

4. 我才有五块钱，不够买书的。(Wang H. 1956, 35)
   Wǒ cái yǒu wǔ kuài qián, bù gōu mǎi shū de.
   io CAI avere cinque CL:yuan denaro, non bastare comprare libro MOD
   «Ho solo 5 *yuan*, non sono abbastanza per comprare dei libri.»

就 *jiù* si rivela inoltre capace, in costrutti identici, di convogliare sensi diversi, mostrandosi così portatore di ambiguità semantica:

5. 他每月就挣二百块钱。(Chen R. 2005, 137)
   Tā měi yuè jiù zhèng èrbǎi kuài qián.
   lui ogni mese JIU guadagnare duecento CL:yuan denaro
   «Guadagna ben 200 *yuan* al mese.»
   «Guadagna solo 200 *yuan* al mese.»

L'ambiguità semantica che connota 就 *jiù*, che gli rende possibile trasmettere, in costrutti identici, indicazioni opposte, non è condivisa da 才 *cái*. Si evidenzia così un'asimmetria nelle proprietà dei due operatori, che si manifesta in una curiosa coesistenza di antonimia da una parte e sostanziale sinonimia dall'altra, come dimostrano le due diverse letture di (5) messe a confronto con l'unica lettura di (6):

6. 他每月才挣二百块钱。(Chen R. 2005, 137)
   Tā měi yuè cái zhèng èrbǎi kuài qián.
   lui ogni mese CAI guadagnare duecento CL:yuan denaro
   «Guadagna solo 200 *yuan* al mese.»

Per altro, vi sono enunciati in cui un costituente quantificato può essere al tempo stesso preceduto e seguito rispettivamente da 才 *cái* e da 就 *jiù*:

7. 小李才十八岁就大学毕业了。(Yi 2009, 68)
Xiǎo Lǐ cái shíbā suì jiù bìyè le.
Xiao Li CAI diciotto CL:anno JIU laurearsi MOD
«Xiao Li si è laureato a diciott'anni soltanto.»

Ma non basta, in determinati contesti contenenti elementi quantificati, invertendo il segmento di enunciato che precede 就 *jiù* e 才 *cái* e quello che li segue, si ottengono coppie di frasi con implicazioni semantiche di segno contrario, il che si traduce in una sorta di sinonimie e antonimie 'incrociate'. È il caso delle seguenti frasi dove all'opposizione semantica di (8) e (9) e di (10) e (11) fa riscontro la sostanziale identità di senso di (8) e (11) e di (9) e (10):

8. [她]三十岁就结婚了。(Chen R. 2005, 136)
[Tā] sānshí suì jiù jiéhūn le.
[lei] trenta CL anno JIU sposarsi MOD
«S'è sposata a soli trent'anni.»

9. [她]结婚就三十岁了。(Jin 2015, 36)
[Tā] jiéhūn jiù sānshí suì le.
[lei] sposarsi JIU trenta CL anno MOD
«Aveva già trent'anni quando s'è sposata.»

10. [她]三十岁才结婚。(Chen R. 2005, 136)
[Tā] sānshí suì cái jiéhūn.
[lei] trenta CL anno CAI sposarsi
«S'è sposata solo a trent'anni.»

11. [她]结婚才三十岁。(Jin 2015, 36)
[Tā] jiéhūn cái sānshí suì le.
[lei] sposarsi CAI trenta CL anno
«Aveva solo trent'anni quando si è sposata.»

Obiettivo del presente lavoro sarà fornire un tassello utile alla composizione di una cornice idonea a inquadrare in modo sistematico le relazioni esistenti tra i due operatori e offrire una chiave interpretativa dei loro diversi usi. La nostra analisi sarà circoscritta ai contesti in cui 就 *jiù* e 才 *cái* ricorrono in abbinamento con elementi quantitativi (da cui possono essere preceduti e/o seguiti): non prenderemo dunque in considerazione il loro impiego quali avverbi di 'tempo' (indicanti imminente o recente com-

pimento), o come avverbi modali o congiunzioni/connettori,[2] ma cercheremo unicamente di chiarire, integrando nell'indagine aspetti semantici e pragmatici, come i due avverbi operino in presenza di quantificazioni.[3]

2 Premessa generale

I due avverbi in questione hanno attratto l'attenzione di non pochi studiosi, i quali hanno contribuito in varia misura ad affinare via via gli strumenti utili per l'indagine. A questo riguardo particolare attenzione meritano alcuni lavori, che qui ricorderemo brevemente.

Inizieremo citando Wang H. (1956), il primo a mettere a fuoco l'opposizione semantica esistente tra 就 *jiù* e 才 *cái* (presto/tardi, rapido/lento, poco/tanto e così via), caratterizzandola in termini di percezione del parlante.

A distanza di 25 anni Paris (1981) affronta il problema ponendo l'accento sulla diversa polarità propria dei due avverbi quanto ad 'aspettativa': 就 *jiù* segnala un valore inferiore rispetto a quello atteso, 才 *cái* ne segnala uno superiore. Anche Biq (1984), attraverso un'articolata analisi contrastiva, offre una spiegazione sul piano semantico e pragmatico incentrata sulla 'aspettativa' del parlante, mentre Shi (1993) sostituisce al concetto di 'aspettativa' quello di 'previsione', di fatto ad esso molto simile. Dal canto suo Chen X. (1994) introduce la nozione di 主观量 *zhǔguān liàng* «quantità soggettiva, valutazione soggettiva di quantità», mentre Lai (1995), giungendo a conclusioni sostanzialmente concordi con quelle di Paris (1981), riconduce il significato profondo di 就 *jiù* e 才 *cái* a «prima del / dopo il (o meno del / più del) previsto».

Più recentemente Hole (2004), che fonda la sua indagine sulla struttura informativa della frase e sulle relative funzioni di *focus* e *background*, fornisce un'analisi estremamente ampia, approfondita e dettagliata della semantica dei due avverbi. Zhou (2004) e Wang Q. (2005), invece, per sistematizzarne la capacità di orientarsi semanticamente verso sinistra o verso destra nei diversi contesti, elaborano categorie quali 起点化 *qǐdiǎnhuà* «punto d'avvio», 终点化 *zhōngdiǎnhuà* «punto d'arrivo» e 语义指向 *yǔyì zhǐxiàng* «direzione semantica», il primo, e 双向性 *shuāngxiàngxìng* «bidirezionalità», il secondo.

Avvalendoci dei risultati dell'elaborazione teorica di questi studiosi, e cogliendo i suggerimenti e gli spunti offerti dai ricercatori che negli ultimi anni hanno ulteriormente approfondito l'indagine, cercheremo di

2 Per una breve presentazione critica dei vari usi riconosciuti ai due operatori da studiosi diversi cf. Wang S. (2008, 6-17).

3 Per una casistica semantica degli elementi quantitativi in riferimento ai quali 就 *jiù* e 才 *cái* possono operare e una ricognizione delle diverse indicazioni da essi fornite, cf. Fan (2009), Yi (2009), Yang (2013) e Ding (2015).

comprendere e spiegare il diverso assetto e le diverse implicazioni di frasi quali (8)-(11) e (12), contenenti un elemento quantitativo, preverbale o postverbale:

12. 她结婚就二十五岁。(Chen Q. 2013, 10)
Tā jiéhūn jiù èrshíwǔ suì.
lei sposarsi JIU venticinque CL:anno
«Aveva solo venticinque anni quando s'è sposata.»

E cercheremo altresì di comprendere e spiegare il diverso assetto e le diverse implicazioni di frasi quali (13)-(17), contenenti due elementi quantitativi in uno stesso enunciato:

13. [他]半个月就挣了五百块钱。(Cao 2011, 79)
[Tā] bàn ge yuè jiù zhèng le wǔbǎi kuài qián.
[lui] mezzo CL mese JIU guadagnare ASP cinquecento CL:yuan denaro
«Ha guadagnato ben 500 *yuan* in soli 15 giorni.»
«In 15 giorni ha guadagnato solo 500 *yuan*.»

14. [他]挣了五百块钱就半个月了。
[Tā] zhèng le wǔbǎi kuài qián jiù bàn ge yuè le.
[lui] guadagnare ASP cinquecento CL:yuan denaro JIU mezzo CL mese MOD
«Gli ci sono (già) voluti ben 15 giorni per guadagnare solo 500 *yuan*.»

15. [他]半个月才挣了五百块钱。(Cao 2011, 79)
[Tā] bàn ge yuè cái zhèng le wǔbǎi kuài qián.
[lui] mezzo CL mese CAI guadagnare ASP cinquecento CL:yuan denaro
«Ha guadagnato solo 500 *yuan* in ben 15 giorni.»

16. [他]挣了五百块钱才半个月。
[Tā] zhèng le wǔbǎi kuài qián cái bàn ge yuè.
[lui] guadagnare ASP cinquecento CL:yuan denaro CAI mezzo CL mese
«Gli ci sono voluti solo 15 giorni per guadagnare ben 500 *yuan*.»

17. [他]挣了五百块钱就半个月。
[Tā] zhèng le wǔbǎi kuài qián jiù bàn ge yuè.
[lui] guadagnare ASP cinquecento CL:yuan denaro JIU mezzo CL mese
«Gli ci sono voluti ben 15 giorni per guadagnare solo 500 *yuan*.»
«Gli ci sono voluti solo 15 giorni per guadagnare ben 500 *yuan*.»

3 Antonimia di 就 *jiù* e 才 *cái*

Inizieremo la nostra analisi dai costrutti in cui i due operatori forniscono indicazioni semantiche contrastanti. Pertanto, visto che ci limiteremo ai contesti in cui essi ricorrono in abbinamento con elementi quantitativi, tre saranno i tipi di sequenze che prenderemo in esame (con X_1 e X_2 denomineremo segmenti di enunciato contenenti espressioni quantitative che rispettivamente precedono e seguono 就 *jiù* o 才 *cái*):

1) X_1 + 就 *jiù* / 才 *cái*
2) 就 *jiù* / 才 *cái* + X_2
3) X_1 + 就 *jiù* / 才 *cái* + X_2

3.1 Sequenze X_1 + 就 *jiù* / 才 *cái*

Pressoché tutti gli studiosi, sia quelli più sopra menzionati, sia i numerosi altri che hanno condotto ricerche sui due avverbi, sono praticamente concordi nel riconoscere che «*cai* and *jiu* presuppose a change of state of the truth value of a proposition and […] this change happens at a different point from where it is expected to happen. For *cai*, the asserted value of change is located 'farther up' on the structure than the expected value, whereas for *jiu*, the asserted value of change is located 'farther down'» (Lai 1999, 625). In altre parole 就 *jiù* e 才 *cái* convogliano valutazioni soggettive (in riferimento a fattori quantitativi quali tempo, età, consistenza, numero, incidenza ecc.) che non hanno effettiva rilevanza sulla quantificazione oggettiva. Con il ricorso a 就 *jiù* e a 才*cái* il parlante intende sottolineare una difformità tra le reali circostanze di svolgimento dell'evento e quelle che ci si aspettava fossero, rimarca cioè una discrepanza rispetto a un valore di riferimento tra realtà oggettiva e presupposizione soggettiva, discrepanza consistente in una differenza in difetto, nel caso di 就 *jiù*, o in eccesso, nel caso di 才 *cái*:[4] ad esempio, in (1) e (2) il parlante vuole sottolineare che il soggetto si è presentato con un'ora di anticipo/ritardo rispetto a quanto gli era stato

4 In verità, l'informazione fornita da 就 *jiù* nelle sequenze X_1 + 就 *jiù* può a volte risultare ambigua per effetto della sua duplice natura di indicatore di valutazioni soggettive di quantità inferiore al previsto o di congiunzione/connettore temporale. Frasi quali (18) hanno infatti una doppia interpretazione, potendosi 七点 *qī diǎn* intendere come indicativo di un'ora più mattutina rispetto a quella ritenuta normale, oppure come termine di riferimento in una semplice successione temporale (arrivata la data ora, il dato evento ha luogo):

richiesto; similmente (8) e (10) inducono a intendere che il matrimonio abbia avuto luogo a un'età inferiore/superiore rispetto a quella ritenuta generalmente (o personalmente dal parlante) normale o consigliabile.[5]

Nelle sequenze X_1 + 就 *jiù* / 才 *cái* i due avverbi grammaticalmente operano come modificatori del gruppo verbale che li segue, ma è il riferimento di tipo anaforico alla quantificazione che li precede che apporta il contributo determinante al senso pragmatico della frase. Ci pare dunque corretto intendere 就 *jiù* e 才 *cái* come semanticamente orientati a sinistra, in direzione dell'elemento che della frase è il focus.[6]

La contrapposizione tra i due operatori in termini di valutazione soggettiva sembra inoltre avere, in queste sequenze, una ricaduta diretta sulla opposta compatibilità che manifestano rispetto alla particella modale 了 *le*. In contesti riferiti al passato, infatti, l'occorrenza di 了 *le* modale è obbligatoria con 就 *jiù*, mentre è assolutamente esclusa in presenza di 才 *cái*; se (8) e (10) venissero espresse come (19) e (20), risulterebbero decisamente inaccettabili:[7]

18. 七点就去上课。(Ding Q. 2015, 22)
Qī diǎn jiù qù shàng kè.
sette CL JIU andare assistere lezione
«Alle sette già si va a lezione.»
«Si va a lezione alle sette.»

L'impiego di 就 *jiù* in sequenze X_1 + 就 *jiù* in qualità di connettore temporale intrafrasale o interfrasale non sarà qui preso in esame in quanto estraneo alla sfera di interesse del presente lavoro.

5 Resta inteso che il valore di riferimento in base al quale è formulata la valutazione soggettiva può essere reso esplicito, come in (3) e (4), o essere sottinteso e lasciato implicito se, come in (8) e (10), il parlante ne ritiene condivisa la conoscenza.

6 Il termine focus sarà qui impiegato nella sua accezione tradizionale. Designeremo con tale termine l'elemento della frase più saliente dal punto di vista comunicativo, suo centro intonazionale e nucleo della nuova informazione trasmessa, ovvero «the part of the sentence that answers the relevant wh-question (implicit or explicit) in the particular context in which the sentence is used» (Gundel 1999, 295).

7 Si sta qui ovviamente parlando di frasi riferite al passato che non contengano indicazioni aspettuali perfettive. Contrariamente a 了 *le* modale, infatti, l'occorrenza della particella 了 *le* aspettuale è compatibile sia con 就 *jiù* sia con 才 *cái*, come dimostrano (13) e (15). Proprio la compatibilità di 才 *cái* con 了 *le* perfettivo spiega l'accettabilità, notata da Zhu e Wang (2011, 14), di enunciati quali (21) e (22) in cui 了 *le* compare alla fine della frase, alla destra del gruppo verbale predicativo, riassumendo in sé le funzioni di particella aspettuale e particella modale:

21. 我们约好七点见面, 他八点才无精打采地来了。(Zhu, Wang 2011, 14)
Wǒmen yuē hǎo qī diǎn jiànmiàn, tā bā diǎn cái wújīngdǎcǎi de lái le.
noi accordarsi buono sette CL vedersi, lui otto CL CAI fiacco ST venire ASP+MOD
«Ci eravamo messi d'accordo di vederci alle sette e lui è arrivato mogio mogio solo alle otto.»
22. 劝了好半天, 他才答应了。(Zhu, Wang 2011, 14)
Quàn le hǎo bàntiān, tā cái dāying le.
convincere buono lungo-tempo, lui CAI acconsentire ASP+MOD
«Ha acconsentito solo dopo una lunga opera di persuasione.»

19. *小李三十岁就结婚。(Yue 2000, 21)
Xiǎo Li sānshí suì jiù jiéhūn.
Xiao Li trenta CL:anno JIU sposarsi

20. *小李三十岁才结婚了。(Yue 2000, 21)
Xiǎo Li sānshí suì cái jiéhūn le.
Xiao Li trenta CL:anno CAI sposarsi MOD

Quali possono essere le ragioni della diversa compatibilità di 就 *jiù* e 才 *cái* con 了 *le* modale? Posto che:

1) la particella modale 了 *le* denota l'aspetto dinamico dell'enunciato, stando a significare un cambiamento da non attuale ad attuale conseguente al compiersi di un evento o all'entrata in essere di un nuovo stato e di una nuova situazione;
2) 就 *jiù* segnala che quanto predicato ha avuto luogo in anticipo, con facilità e rapidamente, ovvero che il momento di accadimento reale ha preceduto quello soggettivamente presunto;
3) 才 *cái* segnala che quanto predicato ha avuto luogo in ritardo, con difficoltà e lentezza, ovvero che il momento di accadimento reale ha seguito quello soggettivamente presunto;

la diversa compatibilità dei due operatori con la particella dipende verosimilmente dal fatto che nelle sequenze X_1 + 就 *jiù* / 才 *cái* riferite al passato, non essendo il riferimento temporale assunto dal parlante il momento del discorso, bensì quello soggettivamente atteso per il compiersi dell'evento, l'occorrenza di 了 *le* è richiesta in presenza di 就 *jiù* perché l'accadimento precede il riferimento temporale soggettivo, ma è rifiutata in presenza di 才 *cái* dato che l'accadimento è in questo caso ad esso successivo. Infatti in (8), dove si intende che il matrimonio sia avvenuto prima di quanto si supponesse, vale a dire in un tempo precedente (passato) rispetto al momento di riferimento, l'occorrenza di 了 *le* è obbligatoria (la sua assenza rende infatti (19) inaccettabile), mentre in (10), dove si intende che il matrimonio abbia avuto luogo dopo il previsto, cioè in un tempo successivo (futuro) rispetto al momento di riferimento, la particella 了 *le* è assente (e la sua eventuale presenza, come in (20), rende inaccettabile la frase).

Come puntualizzano i due studiosi, casi simili, per altro assai limitati, si verificano qualora l'elemento predicativo alla destra di 才 *cái* sia relativamente complesso (21), o descrittivo di qualcosa a lungo e ansiosamente atteso (22).

3.2 Sequenze 就 *jiù* / 才 *cái* + X_2

Le sequenze 就 *jiù* / 才 *cái* + X_2, contrariamente alle precedenti sulle quali molto si è scritto, sono state poco indagate e sono tuttora piuttosto dibattute.

È facile osservare che quando i due operatori, nel loro impiego antonimico, non sono preceduti da quantificazioni, ma ne sono seguiti, la valutazione soggettiva che emerge risulta di segno opposto rispetto a quella convogliata dalle sequenze X_1 + 就 *jiù* / 才 *cái*, implicando una differenza in eccesso, nel caso 就 *jiù*, o in difetto, nel caso di 才 *cái*, rispetto al valore di riferimento:

23. 小王身高就一米七了。 (Chen R. 2005, 136)
Xiǎo Wáng shēngāo jiù yī mǐ qī le.
Xiao Wang statura JIU uno CL:metro sette MOD
«Xiao Wang è alto ben un metro e settanta.»

24. 小王身高才一米七。(Chen R. 2005, 136)
Xiǎo Wáng shēngāo cái yī mǐ qī.
Xiao Wang statura CAI uno CL:metro sette
«Xiao Wang è alto solo un metro e settanta.»

25. 外语就考了80分。(Chen R. 2005, 137)
Wàiyǔ jiù kǎo le bāshí fēn.
lingua straniera JIU fare-esame ottanta punti
«In lingua straniera ha preso nientemeno che 80.»[8]

26. 外语才考了80分。(Chen R. 2005, 137)
Wàiyǔ cái kǎo le bāshí fēn.
lingua straniera CAI fare-esame ottanta punti
«In lingua straniera ha preso solo 80.»

Sembrerebbe che i due avverbi, nell'espletare la loro funzione pragmatica (mettere in luce una discrepanza tra le reali circostanze di un accadimento e quelle invece supposte), siano in grado di operare semanticamente secondo due corsie di marcia, a seconda della posizione che nella frase occupa l'elemento quantificato: se esso si trova in X_1, l'implicazione di 就 *jiù* e 才 *cái* è rispettivamente "al di sotto del valore presunto" e "al di sopra del valore presunto", mentre se l'elemento quantificato si colloca in X_2, il senso suggerito dai due operatori risulta rovesciato: "al di sopra del valore presunto" nel caso di 就 *jiù* e "al di sotto del valore presunto" nel caso di 才 *cái*. Che alla diversa posizione dei due operatori rispetto agli

8 Come vedremo meglio più avanti (cf. § 4), questa frase si presta in realtà anche a una seconda lettura: «In lingua straniera ha preso solo 80.», sinonima di (26).

elementi quantificati facciano riscontro opposte implicazioni semantiche pare confermato anche da costrutti quali (8)-(11).[9]

Vedremo più avanti (cf. § 3.3) se questo capovolgimento nell'indicazione fornita da ciascuno dei due avverbi effettivamente dipenda, come da più parti sostenuto (cf., tra gli altri, Cheng R. 2005, 137; Ding 2015, 24), da una loro intrinseca elasticità e capacità di operare semanticamente, in modo alterno, verso sinistra o verso destra a seconda del contesto. Per ora ci limitiamo a prendere atto del fatto che, così come in frasi tipo (8) e (10), anche in enunciati quali (9) e (11), o (23) e (24), riferiti al passato e privi di indicazioni aspettuali, l'occorrenza di 了 *le* modale è obbligatoria in presenza di 就 *jiù* ed è esclusa in presenza di 才 *cái*. Ciò è più che comprensibile posto che, in quanto indice di cambiamento, la particella modale 了 *le* è affatto adeguata a esplicitare il senso dinamico dei predicati con 就 *jiù*, e in particolare di quelli nominali designanti incrementi e riduzioni,[10] mentre contrasta ed è incompatibile con il senso statico proprio dei predicati che invece seguono 才 *cái*.[11]

3.3 Sequenze X_1 + 就 *jiù* / 才 *cái* + X_2

Come (13)-(17) esemplificano, X_1 e X_2 possono comparire entrambi nella medesima frase. In tali casi, quando i due operatori trovano impiego antonimico (del loro uso in qualità di 'sinonimi' derivante dal senso limitativo, «solo, solamente», che 就 *jiù* può avere in (13) e (17) tratteremo al § 4), la natura della valutazione soggettiva a ciascuno associata emerge con ancora maggiore evidenza proprio grazie alla compresenza di X_1 e X_2: 就 *jiù* denota che la quantificazione espressa in X_1 è inferiore al valore presunto e, contestualmente, che quella espressa in X_2 è superiore ad esso (X_1 就 *jiù* X_2 = BASSO 就 *jiù* ALTO), al contrario di 才 *cái* che connota la prima come superiore al valore presunto e la seconda come inferiore ad esso (X_1 才 *cái* X_2 = ALTO 才 *cái* BASSO). Ad esempio, da (13) si evince che i soldi sono ritenuti parecchi a fronte del poco tempo impiegato per guadagnarli, mentre in (17) si intende che i soldi sembrano pochi a fronte del lungo tempo richiesto per guadagnarli (BASSO 就 *jiù* ALTO); da (15) si desume che il tempo è considerato tanto a fronte dei pochi soldi guadagnati, laddove,

9 È ovvio che non tutti i contesti consentono lo 'spostamento' dell'elemento quantificato di X_1 nella posizione di X_2 e viceversa. Non è possibile, ad esempio, in (23)-(26) per evidenti ragioni di ordine sintattico e semantico.

10 Avremo modo di appurare in seguito (cf. § 5) quanto complessa sia l'interazione tra 就 *jiù*, quantificazione e particelle 了 *le*.

11 Per un approfondimento delle problematiche connesse al 'senso dinamico' e al 'senso statico' di diverse tipologie di frasi, e un chiarimento della ricaduta che ciò può avere sugli enunciati con 就 *jiù* e 才 *cái*, cf. Zhu, Wang (2011) e Wang, Mei (2015).

viceversa, in (16) si percepisce che il tempo pare poco a fronte dei molti soldi guadagnati (ALTO 才 *cái* BASSO).

Certo, se si accetta l'ipotesi che i due avverbi siano capaci di operare semanticamente, in modo versatile, verso sinistra (in X_1 + 就 *jiù* / 才 *cái*) o verso destra (in 就 *jiù* / 才 *cái* + X_2) a seconda della posizione dell'elemento quantificato, diventa difficile raccapezzarsi riguardo al loro orientamento semantico in presenza di sequenze, quali X_1 + 就 *jiù* / 才 *cái* + X_2, dove compaiono due quantificazioni, l'una in X_1, l'altra in X_2.

Se però soppesiamo con attenzione le sequenze qui in esame, possiamo constatare che è dalla contrapposizione dei due termini quantificati presenti in X_1 e X_2 che la valutazione soggettiva scaturisce, come in modo affatto convincente osservavano Lu (1984, 33) e Chen X. (1994, 21-3) e di recente hanno puntualizzato Chen Q. (2013, 9-10) e Jin e Du (2014, 149-50). Tali studiosi, pur riconoscendo l'apparente contraddittorietà delle indicazioni fornite da 就 *jiù* nelle sequenze X_1 + 就 *jiù* e 就 *jiù* + X_2 (X_1 = BASSO *vs* X_2 = ALTO) e di quelle fornite da 才 *cái* nelle sequenze X_1 +才 *cái* e 才 *cái* + X_2 (X_1 = ALTO *vs* X_2 = BASSO), rimarcano tuttavia che nelle sequenze X_1 + 就 *jiù* / 才 *cái* + X_2 è il riferimento a X_1 che, per contrasto, assegna a X_2 la sua connotazione: ad esempio, in (13) è il riferimento al termine quantificato 半个月 *bàn ge yuè* contenuto in X_1, segnalato da 就 *jiù* come inferiore al valore presunto (BASSO), che assegna per contrasto a quello contenuto in X_2, 五百块钱 *wǔbǎi kuài qián*, il valore ALTO, esattamente come in (15) è il riferimento al termine quantificato 半个月 *bàn ge yuè* contenuto in X_1, indicato da 才 *cái* come superiore al valore presunto (ALTO), che assegna per contrasto a 五百块钱 *wǔbǎi kuài qián* contenuto in X_2 il valore BASSO.

Da ciò si evince che anche in queste sequenze, come in quelle X_1 + *jiù* / 才 *cái* già viste, gli operatori 就 *jiù* / 才 *cái* sono semanticamente orientati sulla quantificazione presente in X_1 che costituisce il focus della frase.

Appurato ciò, viene spontaneo chiedersi se, nonostante la mancanza di X_1, le sequenze 就 *jiù* / 才 *cái* + X_2 non condividano la medesima struttura semantica delle altre due sequenze, X_1 + 就 *jiù* / 才 *cái* e X_1 + 就 *jiù* / 才 *cái* + X_2. Per dare risposta a questo interrogativo ci affideremo a Jin e Du (2014, 150) e a Jin (2015, 36) i quali ben argomentano che in tutti i casi, anche quando il segmento di enunciato a sinistra di 就 *jiù* e 才 *cái* non contenga quantificazioni, tra esso e X_2 sussiste sempre e comunque una relazione assimilabile a quella più sopra presentata, rispettivamente connotabile come BASSO 就 *jiù* ALTO e ALTO 才 *cái* BASSO.[12] Del resto ciò

12 Nel primo saggio, i due studiosi si riferiscono in realtà unicamente alle strutture X_1 + 就 *jiù* + X_2 + 了 *le* (da loro denominate X 就 Y 了), dove X_2 (ovvero Y) è costituito da un predicato nominale (Jin, Du 2014, 150); nel secondo saggio Jin Lixin estende la sua trattazione anche alle strutture X_1 + 才 *cái* + X_2 (denominate X 才 Y), con X_2 (ovvero Y) costituito da predicati nominali (Jin 2015, 36). Noi riteniamo di poter includere nella generalizzazione anche frasi, come (25) e (26), in cui compaiono predicati verbali.

appare più che ragionevole se si riflette sul fatto che anche nelle sequenze 就 *jiù* / 才 *cái* + X_2 i due operatori forniscono valutazioni soggettive di quantità (X_2 = ALTO/BASSO) per contrasto con valori presunti che, seppure non esplicitati, sono comunque intelligibili perché logicamente connessi e ricollegabili a un elemento presente nel contesto: (età al momento del) matrimonio in (9)-(10), (lunghezza in metri e centimetri della) statura in (23)-(24), (punteggio ottenuto agli) esami in (25)-(26).

Nelle sequenze 就 *jiù* / 才 *cái* + X_2, quindi, il focus della frase, in direzione del quale i due operatori sono orientati, non cade su un'espressione quantitativa, bensì su un elemento che, in ogni caso, alla luce del contesto linguistico o extralinguistico, o di una conoscenza o convinzione del parlante, è suscettibile di quantificazione. Possiamo allora affermare che in tutti e tre i tipi di sequenze esaminati, che vedono l'impiego antonimico di 就 *jiù* e 才 *cái*, i due avverbi operano verso sinistra, segnalando che in quella porzione di enunciato è collocato il focus della frase in direzione del quale essi sono semanticamente orientati.

4 Sinonimia di 就 *jiù* e 才 *cái*

I due operatori sono anche impiegati, in sequenze (X_1 +) 就 *jiù* / 才 *cái* + X_2, in qualità di 'sinonimi', con valore limitativo analogo a quello degli avverbi italiani «solo, solamente», per restringere l'ambito della predicazione implicando una valutazione soggettiva di quantità, in riferimento a X_2, inferiore al valore atteso o previsto, come è il caso di (3) e (4).[13]

13 In verità 就 *jiù* e 才 *cái* non possono essere ritenuti autentici sinonimi non essendo, in molti contesti, realmente intercambiabili. Pur esprimendo ambedue una valutazione soggettiva di quantità inferiore al valore presunto, la sostituzione dell'uno con l'altro comporta in genere ricadute sull'interpretazione dell'enunciato. Come nota Chen L. (2005, 30-1) osservando (3) e (4), dalla prima si desume che il parlante non possa comperare libri perché ha pochi soldi (5 *yuan* e non di più), mentre dalla seconda si arguisce che non può comperarne perché i soldi in suo possesso ancora non bastano (perché finora ha accantonato solo 5 *yuan*). Parimenti in (27) si evince che l'evento è concluso e il parlante intende sottolineare quanto poco il soggetto abbia bevuto, laddove (28) implica che l'evento, pur essendo anch'esso concluso, non ha raggiunto il compimento auspicato perché il soggetto non ha bevuto a sufficienza:

27. 他就喝了一杯酒。(Chen L. 2005, 30)
Tā jiù hē le yī bēi jiǔ.
lui JIU bere ASP uno CL:bicchiere vino
«S'è fatto solo un bicchiere.»
28. 他才喝了一杯酒。(Chen L. 2005, 30)
Tā cái hē le yī bēi jiǔ.
lui CAI bere ASP uno CL:bicchiere vino
«S'è fatto solo un bicchiere.»

Chen X. (1994, 22) connota la differenza tra i due operatori, nel loro impiego limitativo, in termini di «non molto» *vs* «troppo poco». Per questo frasi quali (4) e (28) sono recepite come indicanti una sorta di insufficienza/difetto, tratto assolutamente estraneo alle con-

Ecco perché (6), (13), (17) e (25) sono frasi ambigue, mentre (7), (15), (16) e (26) sembrano non esserlo. Nelle prime infatti, a seconda del contesto, 就 si presta a essere inteso come indice di valutazione soggettiva di quantità in X_2 superiore al valore presunto (relazione BASSO-ALTO) oppure inferiore ad esso (avverbio di limitazione), comportando di conseguenza sensibili variazioni di significato: «Guadagna ben 200 *yuan* al mese.» a fronte di «Guadagna solo 200 *yuan* al mese.» in (6), «Ha guadagnato ben 500 *yuan* in soli 15 giorni.» a fronte di «In 15 giorni ha guadagnato solo 500 *yuan*.» in (13), «Gli ci sono voluti ben 15 giorni per guadagnare solo 500 *yuan*.» a fronte di «Gli ci sono voluti solo 15 giorni per guadagnare ben 500 *yuan*.» in (17), «In lingua straniera ha preso nientemeno che 80.» a fronte di «In lingua straniera ha preso solo 80.» in (25). Al contrario, in (7), (15), (16) e (26) l'occorrenza di 才 *cái* quale indice di relazione ALTO-BASSO o quale avverbio di limitazione non si traduce in differenze semantiche percepibili, trattandosi in entrambi i casi di valutazioni soggettive di quantità in X_2 inferiori al valore presunto.

Nella lingua orale l'ambiguità di 就 *jiù* nelle sequenze (X_1 +) 就 *jiù* + X_2 viene risolta grazie all'indicazione fornita dall'accento, che cade su un costituente a sinistra dell'avverbio (il focus) quando l'operatore è indice della relazione BASSO-ALTO, e cade invece sull'avverbio e sul costituente quantificato alla sua destra in caso abbia valore limitativo (Xu, Yang 2010, 51, 56-8).

Nella lingua scritta, ovviamente, solo il contesto consentirà di interpretare correttamente il ruolo di volta in volta esercitato da 就 *jiù*, con l'ausilio in alcuni casi di 才 *cái* la cui eventuale occorrenza in X_1 (alla sinistra del focus) ben si presta, in tali casi appunto, a denotare in modo univoco l'impiego di 就 *jiù* quale indice di relazione BASSO-ALTO:

29. 才一天就100块钱。(Chen Q. 2013, 10)
Cái yī tiān jiù yībǎi kuài qián.
CAI uno CL:giorno JIU cento CL:yuan denaro
«Nientemeno che 100 *yuan* per una sola giornata.»

30. 她才一个月就减了三公斤。(Cao 2011, 79)
Tā cái yī ge yuè jiù jiǎn le sān gōngjīn.
lei CAI uno CL mese JIU diminuire tre CL:chilo
«Ha perso ben tre chili in un mese soltanto.»

troparti (3) e (27). Per un confronto tra 就 *jiù* e 才 *cái* a chiarimento delle diverse proprietà sintattiche, semantiche e pragmatiche di cui fanno mostra quando utilizzati come avverbi 'restrittivi', cf., tra gli altri, Paris (1981, 332-46) e Che (2011).

È dunque proprio la 'sinonimia' esistente tra 才 *cái* e 就 *jiù* 'restrittivi' che ne spiega la compatibilità semantica e la possibile cooccorrenza, già osservata in (17).[14]

Ma come mai (9), (12), (14) e (23), pur connotandosi come sequenze (X_1 +) 就 *jiù* + X_2 al pari di (5), (13), (17) e (25), a differenza di queste non presentano ambiguità? Per rispondere a questa domanda è necessario fare chiarezza sull'influenza che l'eventuale occorrenza della particella modale 了 *le* e/o della particella aspettuale 了 *le* ha sull'interpretazione delle sequenze in questione.

5 Interazione tra 就 *jiù*, quantificazione e particelle 了 *le*

Delle sequenze (X_1 +) 就 *jiù* + X_2 qui in esame considereremo separatamente, prima, quelle con predicato nominale e, a seguire, quelle con predicato verbale.

5.1 Sequenze 就 *jiù* + X_2 con predicato nominale

Nell'analisi delle sequenze con predicato nominale distinguiamo quelle con soggetti frasali da quelle con soggetti nominali.

5.1.1 Sequenze con soggetto frasale

Esaminiamo innanzitutto i costrutti con soggetti frasali analoghi a (9) e (12), che differiscono per l'occorrenza o meno di 了 *le* modale. Tutti gli studiosi concordano nell'imputare il loro diverso senso alla presenza della particella: quando essa manca, come in (12), 就 *jiù* è inteso quale avverbio di limitazione («Aveva solo venticinque anni quando s'è sposata.») ed è quindi accentato; quando invece, come in (9), la particella è inserita, sottolineando il valore dinamico dell'enunciato induce a recepire 就 *jiù* quale indice di relazione BASSO-ALTO («Aveva già trent'anni quando s'è sposata.»), bloccandone di conseguenza l'accentazione (Fan 2009, 108).

Osserviamo ora (32) che, seppure assai simile a (9) dal punto di vista strutturale, contrariamente ad essa risulta ambigua:

14 Va precisato che non solo 才 *cái*, ma anche altri avverbi di limitazione, quali 光 *guāng*, 仅 *jǐn* e 仅仅 *jǐnjǐn*, sono semanticamente compatibili con 就 *jiù* e capaci di ricorrere contestualmente ad esso:

31. 光他们就十个人。(Chen Q. 2013, 10)
Guāng tāmen jiù shí ge rén.
soltanto loro JIU dieci CL persona
«Loro soltanto sono nientemeno che in dieci.»

32. 现在结婚就10万了。(Jin 2015, 35)
Xiànzài jiéhūn jiù shíwàn le.
adesso sposarsi JIU centomila MOD
«Adesso sposarsi costa nientemeno che 100.000.»
«Adesso sposarsi costa solo 100.000.»

Come nota Jin (2015, 36-7), in (32) è descritto un cambiamento che, a seconda del contesto, può consistere in un aumento non previsto del costo delle cerimonie nuziali oppure in una sua diminuzione altrettanto inaspettata; (9) invece è passibile di una sola interpretazione (l'età degli sposi è superiore a quella ritenuta normale o consigliabile). La differenza sostanziale che Jin coglie tra (9) e (32) riguarda la natura della quantificazione, che può essere di tipo 'unidirezionale', come in (9), o di tipo 'bidirezionale', come in (32). Appartengono alla categoria della quantificazione 'unidirezionale' eventi e fenomeni che si sviluppano a senso unico, secondo dinamiche per così dire di crescita (invecchiamento, scorrere del tempo ecc.); fanno capo invece alla categoria della quantificazione 'bidirezionale' eventi e fenomeni a doppio senso, che seguono dinamiche di crescita, ma anche di decrescita (fluttuazioni valutarie, variazioni degli indici di consumo ecc.). Gli enunciati analoghi a (9), contenenti quantificazioni ascrivibili alla categoria 'unidirezionale', non sono mai ambigui, al contrario degli enunciati simili a (32) che, avendo in sé quantificazioni ascrivibili alla categoria 'bidirezionale', lo sono sempre.

Invero (33), che ha in sé una quantificazione 'bidirezionale' ed è chiusa dalla particella modale analogamente a (32), al pari di questa si rivela ambigua:

33. 现在挣五百块钱就半个月了。
Xiànzài zhèng wǔbǎi kuài qián jiù bàn ge yuè le.
adesso guadagnare cinquecento CL:yuan denaro JIU mezzo CL mese
«Adesso ci vogliono solo 15 giorni per guadagnare 500 *yuan*.»
«Adesso ci vogliono ben 15 giorni per guadagnare 500 *yuan*.»

Se però, in una sequenza 就 *jiù* + X_2 con predicato nominale e quantificazione 'bidirezionale', nel soggetto frasale è presente un 了*le* perfettivo, la cooccorrenza di 了 *le* modale rende univoco il senso della frase (che invece, in assenza della particella modale, risulterebbe ambiguo): indubbia infatti è l'immediatezza semantica di (14) dove la compresenza di entrambe le particelle, stando a significare che l'azione si è effettivamente esercitata solo su una parte dell'oggetto (e continuerà a esercitarsi sulla parte restante), qualifica in modo univoco 就 *jiù* come indice di relazione BASSO-ALTO («Ha (già) impiegato ben 15 giorni per guadagnare solo 500 *yuan*.»); altrettanto indubbia è, per contro, l'ambiguità di (17) che, in assenza di 了 *le* modale, ammette due letture a seconda che 就 *jiù*, nel dato contesto, si connoti come avverbio di limitazione («Gli ci sono voluti ben 15 giorni

per guadagnare solo 500 *yuan*.») o quale indice di relazione BASSO-ALTO («Gli ci sono voluti solo 15 giorni per guadagnare ben 500 *yuan*.»).

5.1.2 Sequenze con soggetto nominale

Delle sequenze 就 *jiù* + X_2 con predicato nominale consideriamo ora quelle con soggetto anch'esso nominale. Se mettiamo a confronto (23) e (24), entrambe contenenti quantificazioni 'unidirezionali', constatiamo che, esattamente come nel caso di (9) e (12), esse differiscono per l'occorrenza o meno di 了 *le* modale, fattore chiave che consente di discernere l'impiego di 就 *jiù* quale indice di relazione BASSO-ALTO («Xiao Wang è alto ben un metro e settanta.») in (23) e quale avverbio di limitazione («Xiao Wang è alto solo un metro e settanta.») in (24). Se invece osserviamo (34) e (35), che all'opposto includono quantificazioni 'bidirezionali', non possiamo non prendere atto dell'ambiguità di entrambe:

34. 他们就十个人。(Chen Q. 2013, 9)
Tāmen jiù shí ge rén.
loro JIU dieci CL persone
«Sono nientemeno che in dieci.»
«Sono solo in dieci.»

35. 这学期选这门课的就10个人了。(Jin 2015, 36)
Zhè xuéqī xuǎn zhè mén kè de jiù shí ge rén le.
questo semestre scegliere questo CL:corso lezione ST JIU dieci CL persona
«Questo semestre nientemeno che in dieci hanno scelto questo corso.»
«Questo semestre solo in dieci hanno scelto questo corso.»

Solo il contesto (oltre all'accento, nella lingua orale) ci consentirà di comprendere l'uso che di volta in volta viene fatto di 就 *jiù* in enunciati tipo (34) e (35), permettendoci di ricavarne la corretta interpretazione.

Ma perché mai, se (34) e (35) sono potenzialmente ambigue, (36) non lo è, nonostante all'apparenza sia loro assai simile?

36. 今年新分来的毕业生学历都高，１０个里就（有）9个博士。(Yang 2013, 82)
Jīnnián xīn fēn lái de bìyèshēng xuélì dōu gāo, shí ge rén jiù (yǒu) jiǔ ge bóshì.
quest'anno appena assegnare venire ST laureato titolo-di-studio tutti alto, dieci CL persone dentro JIU (avere) nove CL dottore-di-ricerca
«I nuovi laureati che ci sono stati assegnati quest'anno hanno titoli di studio di alto livello, ben nove su dieci sono dottori di ricerca.»

Il motivo non può che essere un blocco posto in (36) alla lettura restrittiva di 就 *jiù*: una simile lettura contrasterebbe infatti con la struttura logica della frase, in quanto da essa deriverebbe un senso pragmaticamente inaccettabile («I nuovi laureati che ci sono stati assegnati quest'anno hanno titoli di studio di alto livello, solo nove su dieci sono dottori di ricerca.»).

Riassumendo, ci pare di poter affermare che, salvo vincoli di ordine logico, sintattico, semantico o lessicale, quali quelli operanti in (36), le sequenze 就 *jiù* + X_2 a predicato nominale che contengono quantificazioni 'unidirezionali' non sono mai ambigue, mentre quelle che hanno in sé quantificazioni 'bidirezionali' potenzialmente lo sono sempre, a meno che non si verifichi la cooccorrenza di entrambe le particelle 了 *le* (perfettiva e modale).

5.2 Sequenze (X_1+) 就 *jiù* + X_2 con predicato verbale

Passiamo ora a esaminare le sequenze con predicato verbale, tutte accomunate della peculiarità di presentare in X_2 sempre e solo quantificazioni 'bidirezionali'.

5.2.1 Sequenze 就 *jiù* + X_2

Sebbene nelle sequenze 就 *jiù* + X_2 qui considerate di primo acchito l'avverbio tenda a essere percepito nel suo valore limitativo, a una considerazione più attenta ci si rende conto che in realtà è anche possibile intendere la quantificazione espressa in X_2 come significativa di un valore superiore a quello presunto. Ciò avviene qualora, alla luce del contesto linguistico o extralinguistico, sia virtualmente ravvisabile nella frase un segmento X_1 contenente una quantificazione, sottintesa o implicita, il cui valore sia percepibile come inferiore a quello presunto, sicché il valore della quantificazione espressa in X_2, per contrasto, risulta connotato come superiore a quello presunto. È il caso di (25) e (37), enunciati in cui 就 *jiù* può essere recepito, oltre che come avverbio restrittivo, anche come indice di relazione BASSO-ALTO:

37. a. 你就买一百斤大白菜，..... (Hole 2004, 99)
Nǐ jiù mǎi yībǎi jīn dà báicài, ...
tu JIU comprare cento CL:jin cavolo-cinese
«Comperi solo cento *jin* di cavoli, ...»

b. 你[一次]就买一百斤大白菜，..... (Hole 2004, 99)
Nǐ [yī cì] jiù mǎi yībǎi jīn dà báicài, ...
tu [uno CL:volta] JIU comprare cento CL:jin cavolo-cinese
«[In una volta sola] comperi ben cento *jin* di cavoli, ...»

Enunciati quali (25) e (37), che mettono pienamente a nudo l'ambivalenza di 就 *jiù*, ne svelano la sistematica potenziale ambiguità.

Osservando (27) si potrebbe però obiettare che talune frasi non danno luogo ad ambiguità alcuna. La risposta a questa obiezione è semplice: una volta assodata l'influenza che eventuali restrizioni di natura logica, sintattica, semantica o lessicale possono esercitare sulle valutazioni di accettabilità delle singole frasi, è facile comprendere come l'interpretazione univoca di (27) dipenda dalla illogicità del senso che si deriverebbe da una lettura non limitativa di 就 *jiù* («S'è fatto nientemeno che un bicchiere.»).

Resta il problema di enunciati come (3), dove il verbo 有 *yǒu* ricorre nella sua accezione possessiva e dove un'eventuale lettura di 就 *jiù* quale indice di relazione BASSO-ALTO pare sia da escludersi. Con tutta probabilità il blocco di una simile lettura è ascrivibile proprio ai tratti semantici che connotano il verbo, i quali sembrano condizionare differentemente il valore di 就 *jiù* a seconda che 有 *yǒu* sia preceduto da un gruppo nominale designante il 'possessore' o piuttosto da un elemento locativo. Nel primo caso l'uso dell'avverbio è circoscritto alla sua funzione limitativa, mentre nel secondo caso 就 *jiù* può anche essere inteso quale indice di relazione BASSO-ALTO, come ben testimonia (36).

5.2.2 Sequenze X_1 + 就 *jiù* + X_2

Dunque, a causa dell'ambivalenza di 就 *jiù* (avverbio di limitazione o indice di relazione BASSO-ALTO), le sequenze 就 *jiù* + X_2 possono implicare valutazioni soggettive di quantità tra loro contrastanti (inferiore o superiore al valore presunto), venendo di fatto a connotarsi, nel secondo caso (superiore al valore presunto), quali sequenze X_1 + 就 *jiù* + X_2 aventi l'elemento quantificato in X_1 sottinteso o implicito. In effetti, anche in queste ultime sequenze l'avverbio 就 *jiù* è di fatto caratterizzato dalla medesima ambivalenza da cui discende l'ambiguità riscontrata, ad esempio, in (5) e (13).

In tali sequenze la potenziale ambiguità viene meno (per i motivi già esposti al § 5.1) unicamente in enunciati quali (38), dove la particella modale ricorre a chiusura della frase e il verbo è specificato come perfettivo:

38. [他]半个月就挣了五百块钱了。
[Tā] bàn ge yuè jiù zhèng le wǔbǎi kuài qián le.
[lui] mezzo CL mese JIU guadagnare ASP cinquecento CL:yuan denaro MOD
«In 15 giorni soltanto ha già guadagnato ben 500 *yuan*.»

In sintesi, fermo restando il ruolo dirimente che nella lingua orale ha l'accentazione, possiamo affermare che, salvo restrizioni poste da eventuali vincoli di tipo logico, sintattico, semantico o lessicale, le sequenze (X_1 +) 就 *jiù* + X_2 a predicato verbale (le quali in X_2 contengono esclusivamente quantificazioni facenti capo alla categoria 'bidirezionale') sono sempre potenzialmente ambigue, a meno che non si verifichi la cooccorrenza di entrambe le particelle 了 *le* (perfettiva e modale).

6 Orientamento semantico, focus e polarità

Abbiamo visto (cf. § 3) che 就 *jiù* e 才 *cái* possono essere impiegati come antonimi, in abbinamento con espressioni quantitative da cui sono preceduti e/o seguiti, per segnalare valutazioni soggettive opposte in ordine alla quantificazione/quantificazioni espresse:

A)	X_1 + 就 *jiù* (X_1= BASSO)	*vs*	X_1 + 才 *cái* (X_1= ALTO)
B)	(X_1 +) 就 *jiù* + X_2 (BASSO-ALTO)	*vs*	(X_1 +) 才 *cái* + X_2 (ALTO-BASSO)

In tutti questi casi i due avverbi operano semanticamente verso sinistra, sono cioè diretti sul focus della frase che si colloca nel segmento di enunciato che li precede.

Abbiamo altresì visto (cf. § 4) che 就 *jiù* e 才 *cái* possono essere anche impiegati in qualità di 'sinonimi', in abbinamento con espressioni quantitative da cui sono preceduti e seguiti, o solamente seguiti; in tal caso hanno valore limitativo e sono usati per restringere l'ambito della predicazione implicando che la quantificazione espressa alla loro destra è soggettivamente ritenuta inferiore al valore presunto:

C)	(X_1 +) 就 *jiù* + X_2 (X_2 = BASSO)	(X_1 +) 才 *cái* + X_2 (X_2 = BASSO)

Ma dove si colloca, in quest'ultimo caso, il focus della frase? O, in altri termini, qual è la direzione semantica dei due avverbi?

La risposta a questo interrogativo è relativamente semplice per quanto concerne 就 *jiù* la cui ambivalenza, molto spesso fonte di potenziale ambiguità (cf. § 5), nella lingua orale è ovviata grazie all'accento, che cade su un costituente a sinistra dell'avverbio (quello che incorpora la quantificazione o è, comunque, suscettibile di implicita quantificazione) nei casi più sopra

denominati A e B, e cade invece sull'avverbio e sul costituente quantificato alla sua destra nel caso C (cf. § 4). Se riconosciamo a 就 *jiù* il ruolo di operatore «focus sensibile» utilizzato per evidenziare la collocazione del focus comunicativo della frase e assumiamo che una delle principali funzioni dell'accento frasale sia quella di dar rilievo al focus stesso, non possiamo disconoscere che in A e in B 就 *jiù*, 'attratto' dal costituente accentato (il focus), quanto a orientamento semantico punti a sinistra e punti invece a destra in C. Ad esempio in (5), se 就 *jiù* non è accentato, risulta semanticamente orientato su un elemento messo a fuoco alla sua sinistra (每月 *měi yuè*), ed è allora inteso come indice di relazione BASSO-ALTO; se, al contrario, è accentato, risulta orientato semanticamente su un elemento, anch'esso accentato, messo a fuoco alla sua destra (二百块钱 *èrbǎi kuài qián*), e dell'avverbio viene in tal caso recepito il senso limitativo.

Per quanto riguarda 才 *cái*, la risposta all'interrogativo di cui sopra può essere meno immediata e più problematica. Invero, mentre 就 *jiù* è connotato da un'ambivalenza (avverbio di limitazione o indice di relazione BASSO-ALTO) che oralmente si palesa in modo esplicito e quasi tangibile per via dell'accentazione, 才 *cái* non solo non è portatore di accenti distintivi, ma non è neppure mai apertamente ambiguo: infatti, quando è seguito da una quantificazione, sia che rappresenti un indice di relazione ALTO-BASSO, come in (11), (24) e (26), sia che rivesta invece una funzione restrittiva, come in (4) e in (28), in ogni caso esprime una valutazione soggettiva di quantità inferiore al valore presunto.

Su questa base vari studiosi (Cao 2011, 80; Ding 2015, 24) hanno ipotizzato che nelle sequenze (X_1 +) 才 *cái* + X_2 l'avverbio operi semanticamente sempre in una sola direzione, verso destra, dove sempre si collocherebbe il focus della frase. Altri (Wang Q. 2005, 19; Jin 2015, 41) hanno invece inquadrato il problema in termini più articolati, riconoscendo anche a 才 *cái* due possibili orientamenti semantici, in linea con le conclusioni che a suo tempo Chen X. (1994, 22-4) aveva tratto dopo aver rilevato come in (39) l'accento possa variamente cadere su 十个人 *shí ge rén* o su 五瓶汽水 *wǔ píng qìshuǐ*:

39. ˋ十个人才喝了五瓶汽水。(Chen X. 1994, 22)
十个人才喝了ˋ五瓶汽水。(Chen X. 1994, 22)
Shí ge rén cái hē le wǔ píng qìshuǐ.
dieci CL persona CAI bere ASP cinque CL:bottiglia gazzosa
«In dieci hanno bevuto solo cinque gazzose.»

Va da sé che in (39), così come in tutti gli enunciati analoghi, ai due diversi tipi di accentazione corrispondono collocazioni diverse del focus. Se accento e focus cadono su 十个人 *shí ge rén*, il parlante intende evidenziare che la gazzosa è stata bevuta da un numero di persone più alto del previsto («In nientemeno che dieci hanno bevuto cinque gazzose.»), se invece accento e focus cadono su 五瓶汽水 *wǔ píng qìshuǐ* il fine comunicativo della frase

muta, mirando il parlante a rilevare in primo luogo la scarsa quantità di bibita bevuta («In dieci non hanno bevuto che cinque gazzose.»).

Facendo nostre le conclusioni di Chen X. e inserendole in una prospettiva più generale, ci sembra di poter affermare che sia 就 *jiù* sia 才 *cái* siano caratterizzati da quella che Wang Q. (2005, 19) definisce «bidirezionalità semantica» e che noi preferiamo chiamare bipolarità, siano cioè entrambi capaci di orientarsi semanticamente in direzioni opposte, a seconda del contesto, esprimendo sensi contrari (impiego antonimico), se il focus è collocato a sinistra e quindi a sinistra essi puntano, ed esprimendo invece sensi simili (impiego sinonimico), se il focus è collocato a destra e a destra essi pertanto puntano.

7 Specularità e asimmetria

Si spiegano così, con la bipolarità di 就 *jiù* e 才 *cái*, i due fenomeni rilevati inizialmente (cf. § 1) consistenti nella sinonimia e antonimia 'incrociate' di gruppi di frasi quali (8)-(11) e nell'asimmetria delle proprietà semantiche dei due avverbi resa evidente dal confronto di enunciati quali (5) e (6).

Il primo dei due fenomeni, che ha luogo quando il focus è collocato a sinistra di 就 *jiù* e 才 *cái*, testimonia come, in questo caso, i due operatori abbiano un comportamento perfettamente speculare. La loro alternanza, infatti, in enunciati strutturalmente identici quali (8) e (10), nonché (9) e (11), comporta implicazioni semantiche di segno contrario, mentre in frasi simili a (8) e (11), e a (9) e (10), dove inversa è la collocazione del costituente quantificato, determina una sostanziale identità di senso, essendo parimenti inversa la valutazione soggettiva segnalata dai due avverbi in ordine alla quantità: in virtù della doppia inversione le due coppie di frasi vengono a risultare praticamente identiche dal punto di vista semantico.

La capacità di 就 *jiù* e 才 *cái* di orientarsi semanticamente in direzioni opposte, veicolando significati contrari se il focus si trova a sinistra e sensi simili se è collocato a destra, spiega anche la situazione di asimmetria che connota i due operatori in enunciati quali (5) e (6). Caso emblematico di come il significato di alcune frasi non possa essere derivato dalla frase in sé, ma dipenda necessariamente dal contesto, 就 *jiù* in (5) viene inteso, a seconda della posizione del focus, come indice di relazione BASSO-ALTO (focus a sinistra) o, all'opposto, come avverbio di limitazione (focus a destra), con significative ricadute sul senso della frase. Al contrario in (6) l'occorrenza di 才 *cái* quale indice di relazione ALTO-BASSO o quale avverbio di limitazione non si traduce in differenze semantiche percepibili, segnalando esso in entrambi i casi valutazioni soggettive di quantità inferiore al valore presunto. In pratica, dalla loro bipolarità 就 *jiù* e 才 *cái* derivano una diversa capacità di esprimere, nello stesso contesto, sensi differenti, il primo, e sensi sostanzialmente identici, il secondo.

8 Conclusioni

Col presente lavoro ci eravamo proposti di chiarire le differenti implicazioni di cui fanno mostra 就 *jiù* e 才 *cái* quando ricorrono in abbinamento con elementi quantificati. L'indagine condotta ha consentito di verificare quanto segue:

1) 就 *jiù* e 才 *cái* sono operatori focus sensibili bipolari, utilizzati per segnalare la collocazione del focus della frase (in direzione del quale si orientano semanticamente) e al contempo convogliare la valutazione soggettiva del parlante in ordine alla quantità espressa (inferiore o superiore al valore presunto);
2) quando il focus si trova alla loro sinistra, essi veicolano valutazioni soggettive di quantità di segno contrario, inferiore al valore presunto nel caso di 就 *jiù* e superiore ad esso nel caso di 才 *cái*;
3) quando il focus si trova alla loro destra, ambedue veicolano la medesima valutazione soggettiva di quantità inferiore al valore presunto;
4) le valutazioni soggettive in merito alla quantità trasmesse da 才 *cái* non sono ambigue, quelle trasmesse da 就 *jiù* possono esserlo;
5) i casi di ambiguità in presenza di 就 *jiù*, derivanti dalla sua peculiare ambivalenza (focus a sinistra → valutazione di quantità inferiore al valore presunto *vs* focus a destra → valutazione di quantità superiore al valore presunto), si verificano laddove ricorrano predicati verbali contenenti quantificazioni di tipo 'bidirezionale', qualora nella frase non vi sia cooccorrenza di entrambe le particelle 了 *le* (perfettiva e modale).

Bibliografia

Biq, Yung-O (1984). *The Semantics and Pragmatics of CAI and JIU in Mandarin Chinese* [Doctoral Dissertation]. Ithaca; New York: Cornell University. Published: Taipei: Crane Publishing C., 1987.

Cao Yan 曹妍 (2011). «Fuci "jiu" yu fuci "cai" de jufa jiegou yu yuyi de guanxi» 副词"就"与"才"的句法结构与语义的关系 (Rapporti tra semantica e struttura sintattica in relazione agli avverbi *jiu* e *cai*). *Yuwen xuekan* 语文学刊, 6, 79-80.

Che Hui 车慧 (2011). «Xianding fuci "zhi", "jiu", "cai" de jufa, yuyi fenxi» 限定副词"只"、"就"、"才"的句法、语义分析 (Analisi sintattica e semantica degli avverbi di limitazione *zhi*, *jiu* e *cai*). *Xueli lun* 学理论, 20, 141-42.

Chen Limin 陈立民 (2005). «Ye shuo "jiu" he "cai"» 也说"就"和"才" (Su *jiu* e *cai*). *Dangdai yuyan* 当代语言, 1, 16-34.

Chen Qi 陈琦 (2013). «"Jiu+shuliang chengfen" zhong fuci "jiu" de yongfa kaocha» "就+数量成分"中副词"就"的用法考查 (Indagine sull'uso

dell'avverbio "*jiu*" in "*jiu*+elemento quantitativo"). *Yuywen tiandi (gaojiao.lilun)* 语文天地(高教.理论), 1, 7-10.

Chen Rongjie 陈荣杰 (2005). «Fuci "jiu" he "cai" zhi bijiao» 副词"就"和"才"之比较 (Confronto tra gli avverbi *jiu* e *cai*). *Hetian shifan zhuanke xuexiao xuebao* 和田师范专科学校学报, 25, 3, 136-38.

Chen Xiaohe 陈小荷 (1994). «Zhuguangliang wenti chu tan -- Jian tan fuci "jiu" "cai" "dou"» 主观量问题初探———兼谈副词"就""才""都" (Indagine preliminare in tema di quantità soggettiva. Gli avverbi *jiu*, *cai* e *dou*). *Shijie Hanyu jiaoxue* 世界汉语教学, 4, 18-24.

Ding Qing 丁青 (2015). «Fuci "jiu" yu "cai" de biaoyi shuangxiangxing fenxi» 副词"就"与"才"的表义双向性分析 (Analisi delle indicazioni semantiche contrastanti date dagli avverbi *jiu* e *cai*). *Hanyu xuekan* 汉语学刊, 10, 22-4, 69.

Fan Like 范立珂 (2009). «Fuci "jiu" de san zhong jushi de yuyi, yuyong fenxi» 副词"就"的三种句式的语义、语用分析 (Analisi semantica e pragmatica di tre tipi di frasi contenenti l'avverbio *jiu*). *Changsha daxue xuebao* 长沙大学学报, 23, 6, 106-8.

Gundel, Jeanette K. (1999). «On Different Kinds of Focus». Bosch, Peter; van der Sandt, Robert (eds.), *Focus: Linguistic, Cognitive, and Computational Perspectives*. Cambridge: Cambridge University Press, 293-305.

Hole, Daniel P. (2004). *Focus and Background Marking in Mandarin Chinese System and Theory behind* cái*,* jiù*,* dōu *and* yě. London; New York: RoutledgeCurzon.

Jin Lixin 金立鑫; Du Jiajun 杜家俊 (2014). «"Jiu" yu "cai" zhuguangliang duibi yanjiu» "就"与"才"主观量对比研究 (Analisi contrastiva di *jiu* e *cai* quali indicatori di valutazione soggettiva di quantità). *Yuyan kexue* 语言科学, 2, 140-51.

Jin Lixin 金立鑫 (2015). «Guanyu "jiu" he "cai" ruogan wenti de jieshi» 关于"就"和"才"若干问题的解释 (Alcuni problemi relativi a *jiu* e *cai*). *Yuyan jiaoxue yu yanjiu* 语言教学与研究, 6, 35-44.

Lai Huei-Ling (1995). *Rejected Expectation: The Scalar Particles CAI and JIU in Mandarin Chinese* [Doctoral Dissertation]. Austin, Texas: University of Texas.

Lai Huei-Ling (1999). «Rejected Expectations: the Scalar Particles *cai* and *jiu* in Mandarin Chinese». *Linguistics*, 37(4), 625–61.

Lu Bingfu 陆丙甫 (1984). «Fuci "jiu" de yixiang fenhe wenti 副词"就"的义项分合问题 (La distinzione delle diverse accezioni dell'avverbio *jiu*). *Hanyu xuexi* 汉语学习, 1, 31-4.

Paris, Marie-claude (1981). «Les opérations de construction d'un terme par rapport à un autre terme orienté et par rapport à son compleméntaire. *Jiu*, *cai* et la particule finale *ne*». *Problèmes de syntaxe et de sémantique en linguistique chinoise*. Mémoires de l'Institut des Hautes Études Chinoises, vol. 20. Paris: Collège de France, 237-417.

Shi Jinsheng 史金生 (1993). «Shijian fuci "jiu" "zai" "cai" de yuyi, yufa fenxi» 时间副词"就""再""才"的语义、语法分析 (Analisi semantica e grammaticale degli avverbi di tempo *jiu*, *zai e cai*). *Luoji yu yuyan xuexi* 逻辑与语言学习, 3, 43-7.

Wang Dongmei 王冬梅; Mei Xuanxian 姜炫先 (2015). «Cong kending he xishu de jiaodu kan fuci "jiu, cai" he jumo "le, de" de gongxian» 从肯定和叙述的角度看副词"就、才"和句末"了、的"的共现 (Cooccorrenza degli avverbi *jiu* e *cai* e delle particelle finali *le* e *de* in contesti assertivi e narrativi). *Yuyan jiaoxue yu yanjiu* 语言教学与研究, 6, 45-51.

Wang Huan 王还 (1956). «"Jiu" yu "cai"» "就"与"才" (*Jiu* e *cai*). *Yuwen xuexi* 语文学习, 12, 3-5.

Wang Qun 王群 (2005). «Shilun "cai" he "jiu" de yuyi bianhua de shuangxiangxing he bubing hengxing» 试论"才"和"就"的语义变化的双向性和不平衡性 (Bidirezionalità e squilibrio nel cambiamento semantico di *cai* e *jiu*). *Yuyan kexue* 语言科学, 6, 18-26.

Wang Shuhuan 王淑焕 (2008). «Fuci "cai" yu "jiu" zai jufa zhong de yitong» 副词"才"与"就"在句法中的异同 (Somiglianze e differenze sintattiche tra gli avverbi *cai* e *jiu*). *Suzhou jiaoyuxueyuan bao* 宿州教育学院学报, 11(5), 16-19.

Xu Tizhong 徐以中, Yang Yiming 杨亦鸣 (2010). «"Jiu" yu "cai" de qiyi ji xiangguan yuyin wenti yanjiu» "就"与"才"的歧义及相关语音问题研究 (Ambiguità di *jiu* e *cai* e relativi accenti). *Yuyan yanjiu* 语言研究, 1, 51-9.

Yang Songning 杨松柠 (2013). «Xuci yuyi miaoxie xin fangfa tanxi» 虚词语义描写新方法探析——以副词"就"为例 (Indagine sui nuovi metodi di descrizione semantica delle parole di funzione: il caso dell'avverbio *jiu*). *Xiandai yuwen* 现代语文, 5, 81-3.

Yi Zhengzhong 易正中 (2009). «Fuci "cai" de jibenyi yu yixiang fenhua» 副词"才"的基本义与义项划分 (Significato di base dell'avverbio *cai* e distinzione delle diverse accezioni). *Jiangxi shifan daxue xuebao (zhexue shehui kexue ban*) 江西师范大学学报(哲学社会科学版), 42(6), 67-70.

Yue Zhongqi 岳中奇 (2000). «"Cai", "jiu" ju zhong "le" de duili fenbu yu ti yiyi de biaoshu» "才"、"就"句中"了"的对立分布与体意义的表述 (Distribuzione complementare di *le* nelle frasi con *jiu* e *cai* e relativa indicazione aspettuale). *Yuwen yanjiu* 语文研究, 3, 19-27.

Zhou Shoujin 周守晋 (2004). «"Zhuguangliang" de yuyi xinxi tezheng yu "jiu", "cai" de yuyi» "主观量"的语义信息特征与"就"、"才"的语义 (Valutazione soggettiva di quantità e significato di *jiu* e cai). *Beijing daxue xuebao (Zhexue shehui kexue ban)* 北京大学学报 (哲学社会科学版), 3, 121-31.

Zhu Dongping 祝东平; Wang Xin 王欣 (2011). «"Jiu" ziju, "cai" ziju biao zhuguanliang "zao", "wan" yu "le"de yinxian» "就"字句、"才"字句表主观量"早"、"晚"与"了"的隐现 (Indicazioni soggettive di quantità temporale e uso di *le* nelle frasi con *jiu* e *cai*). *Ningxia daxue xuebao (renwen shehui kexue ban)* 宁夏大学学报(人文社会科学版), 30(4), 14-8.